



una fantastica storia

Il **Museo Rodari** sorge nel cuore del centro storico di Omegna e si raggiunge percorrendo una piccola via in salita; in salita come la Nigoglia, il torrente che attraversa il paese e costituisce uno dei simboli identitari del Cusio.

Non a caso, la prima sala del Museo è concepita per accogliere il pubblico e contestualizzare il territorio: il visitatore si trova davanti ad un portale ad archi che richiama i portici omegnese e ad una proiezione della Nigoglia che si sviluppa in altezza e ci ricorda il famoso motto rodariano:

*“La Nigoia la va in su
e la legg la fouma nu.”*

In questa prima area si racconta la storia del territorio: da una parte i luoghi significativi del lago d'Orta legati ai pensieri e alle citazioni di Gianni Rodari, dall'altra il carattere creativo di Omegna raccontato attraverso le aziende e gli oggetti di design nati a Omegna.

La sala successiva è dedicata alla vita di Rodari, una sala intima, dalle luci soffuse, caratterizzata da una grande proiezione a parete e da un tavolo basso su cui sono presenti una serie di oggetti: taccuini, biglietti del cinema, videocassette e altro ancora.

Ciascun oggetto è attivo, il visitatore può sfiorarlo per attivare un racconto. L'oggetto diventa dunque simbolo evocativo e pretesto per creare una connessione romantica con i racconti in prima persona dell'autore omegnese.

Nella stessa sala, un pannello a parete disegna la linea della vita di Rodari, intrecciandola con gli eventi storici in Italia e nel mondo.

Il visitatore prosegue la visita al primo piano accompagnato dalla proiezione del fiume che scorre verso l'alto sulla parete della scala, come se guidasse i visitatori lungo il percorso di visita.

La prima installazione del primo piano - il **“Binomio Elettrico”** - nasce dalla citazione di Rodari: "Non basta un polo solo per produrre una scintilla, ce ne vogliono due. La parola singola agisce solo quando ne incontra una seconda che la provoca, la costringe a uscire dai binari dell'abitudine, a scoprirsi nuove capacità di significare."

L'installazione invita il visitatore a scegliere due parole (ad esempio Baffi e Fiore) e a creare una connessione concettuale unendole tra loro. Questo avviene utilizzando due “spine” colorate, due poli che, se uniti, attivano un circuito elettrico luminoso e danno vita ad un'animazione grafica che evidenzia alcune frasi fantasiose (esempio Il fiore sotto i baffi, Il fiore voleva i baffi, I baffi imitavano il fiore...).

Proseguendo la visita, il visitatore si trova davanti a due grandi installazioni.

A sinistra una televisione gigante - **“Ad Inventar storie”** - dove si è chiamati a mescolare gli ambienti e i personaggi delle più famose storie di Rodari per creare ancora una volta nuove logiche e nuove connessioni con la fantasia.

La parete diventa uno spettacolo nel quale si può trovare il Barone Lamberto che interagisce con la torta in cielo o Alice cascherina nel palazzo di gelato con il cavallo a dondolo e un gatto, in base alle combinazioni scelte del pubblico.

“Sbagliando s’inventa” diceva Rodari.

Di fronte è impossibile non fermarsi ad osservare il grande sistema di rotative di **“Favole al rovescio”**: un meccanismo analogico con rulli, ingranaggi e nastro che ricorda la rotativa dei giornali.

Girando la manovella, il visitatore potrà muovere l’intero macchinario, la scritta stampata sul nastro inizia a muoversi, ma le scritte sono al rovescio, impossibile capire cosa ci sia scritto.

Lo specchio presente al centro del sistema è la chiave di lettura della favola.

L’ultima sala è dedicata ad un’unica grande installazione: **la Biblioteca della Fantasia**.

Una vera libreria a parete alta fino a soffitto e due leggi disposti lateralmente.

Sulle mensole sono presenti circa 300 libri bianchi che rappresentano un’antologia rodariana. Alcuni libri sono illuminati, una luce pulsante li rende vivi e li distingue dagli altri. Toccando uno di essi si attiva un videomapping sull’intera libreria e un breve racconto dedicato ad una tematica chiave del pensiero rodariano: A tavola, Cartoline, La natura, I gatti, Il lavoro, Scuola, Natale, Emigrare, Capire i bambini, La pace, Scuola, Televisione.

Le postazioni laterali, più intime e autonome, sono dedicate alle riviste da un lato (Il Corriere dei Piccoli, il Pioniere e La via Migliore) e alle copertine di tutto il mondo dall’altro.

Il percorso di visita del Museo volge al termine, ma non è tutto. Qua e là nelle sale, sono distribuiti alcuni telefoni a disco tramite i quali il visitatore può riascoltare le **Favole al Telefono** del ragioniere Bianchi. Alzando la cornetta e componendo il numero presente in rubrica si può ascoltare una favola in lingua italiana o straniera direttamente dalla cornetta.

auroraMeccanica

